

LAVORO

Jobs act. Trasmessi al Parlamento i primi due decreti attuativi sul contratto a tutele crescenti

Assegno Naspi con requisiti

Servono 13 settimane di contributi negli ultimi 4 anni e 30 giorni

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci
ROMA

La nuova Aspi (Naspi) partirà il 1° maggio, e la platea di possibili beneficiari «è pari a circa 1.540.000 lavoratori».

La stima è contenuta nella relazione tecnica al Dlgs sugli ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria, trasmesso ieri alle Camere per i pareri (non vincolanti) assieme all'altro provvedimento attuativo del Jobs act che disciplina il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti.

Insieme alla Naspi per i lavora-

IL CONFRONTO

Ora per l'Aspi sono necessari due anni di assicurazione e un anno di contributi nel biennio prima della disoccupazione

tori subordinati, che assorbirà le attuali Aspi e mini-Aspi, in caso di perdita del lavoro, il decreto istituisce pure, in via sperimentale per quest'anno, l'Asdi, una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori che al termine della Naspi risultano ancora privi di occupazione e si trovino in una condizione economica di bisogno. Per quest'ultimo sussidio, che partirà anch'esso il 1° maggio, è riconosciuta una spesa di 200 milioni per quest'anno e altrettanti per il 2016. Completa il quadro dei nuovi ammortizzatori l'indennità di disoccupazione per le collaborazioni coordinate e continuative e a progetto (operativo a gennaio).

Qui la relazione tecnica, bollinata dalla Ragioneria, indica in 75-80 mila persone la platea massima di possibili beneficiari, sui

296 mila in possesso dei requisiti per usufruire del sussidio che sostituirà l'attuale indennità *tantum*, prevista dalla legge 92 del 2012, e che si stima avrà un importo medio di 980 euro mensili. Tra le novità anche il contratto di ricollocazione che nel 2015 si arricchisce di una dotazione di 32 milioni (aggiuntivi rispetto ai 18 milioni del fondo politiche attive). Complessivamente, per questi quattro strumenti la copertura del 2015 è pari a 869 milioni, che saliranno a 1,7 miliardi nel 2016, a 1,9 miliardi nel 2017, per attestarsi dal 2019 in poi intorno a 1,7 miliardi. Per quest'anno, quindi, 1,2 miliardi previsti nella legge di Stabilità 2015 serviranno per oltre la metà a pagare cassa e mobilità in deroga.

Alla Naspi i disoccupati potranno accedere se hanno almeno 13 settimane di contribuzione (nei 4 anni precedenti l'inizio della disoccupazione) e almeno 30 giornate di lavoro effettivo (nei 12 mesi precedenti). La prestazione è pari al 75% della retribuzione mensile (media della retribuzione imponibile degli ultimi 4 anni) nei casi in cui la retribuzione sia pari o inferiore nel 2015 a 1.195 euro mensili. Nei casi di retribuzione superiore è fissato comunque un tetto massimo di 1.300 euro (sempre per il 2015). Tra le novità dell'ultima ora, all'indennità si applica la riduzione del 3 per cento al mese, a partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione. La durata della prestazione è pari al 50% dei periodi contributivi accreditati nei 4 anni precedenti la data di cessazione del rapporto; e per i disoccupati a partire dal 2017 la durata massima dell'assegno è limitata a 18 mesi. Anche la contribuzione figurativa per il periodo indennizzato da prestazione viene riconosciuta entro un massimale di retribuzione mensile pari

a 1,4 volte il massimale previsto per la prestazione.

Rispetto alle attuali Aspi e mini-Aspi ci sono diverse differenze. Oggi per accedere all'Aspi servono almeno due anni di assicurazione contro la disoccupazione e almeno 1 anno di contribuzione nel biennio precedente. La durata della prestazione Aspi aumenta nel tempo (nel 2016, a regime, era previsto: 12 mesi per lavoratori fino a 55 anni, e 18 mesi, oltre). Quanto alla mini-Aspi il requisito è di avere almeno 13 settimane di contribuzione nei 12 mesi precedenti la disoccupazione, e l'indennità è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione nei 12 mesi precedenti la cessazione del rapporto di impiego. Nel 2013 il numero cumulato di beneficiari di Aspi e mini-Aspi è stato di 1.360.000 unità, la retribuzione media mensile, sempre cumulata, è stata di 1.527 euro e l'indennità media mensile di 880 euro.

Nel 2015, la relazione tecnica, evidenzia che la durata media delle prestazioni Aspi e mini-Aspi è di 6 mesi. Con la Naspi si stima salirà a 8 mesi.

Quanto al contratto a tutele crescenti, il Dlgs trasmesso alle Camere ricalca l'impianto già noto, deliberato dal Consiglio dei ministri del 24 dicembre. Si conferma la reintegra in caso di licenziamento disciplinare illegittimo nel solo caso di insussistenza del fatto materiale contestato. Per la gran parte dei disciplinari e per tutti i licenziamenti economici, inclusi i collettivi, la tutela sarà solo monetaria e crescente con l'anzianità di servizio (da 2 fino a 24 mensilità). In caso di conciliazione rapida, per evitare il contenzioso, l'indennizzo (da 1 mensilità fino a 18) sarà esentasse.

I nuovi ammortizzatori



NASPI

La Naspi è destinata ai dipendenti (esclusi i pubblici e gli agricoli) che hanno perso il lavoro e che possano far valere, nei quattro anni precedenti, almeno 13 settimane di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti. La Naspi è rapportata alla retribuzione negli ultimi quattro anni divisa per il numero di settimane e moltiplicata per 4,33. Con retribuzione pari o inferiore nel 2015 a 1.195 euro mensili la Naspi è il 75%; se superiore è il 75% di 1.195 più il 25% della differenza tra 1.195 e la retribuzione. Dal quarto mese l'importo è tagliato ogni mese del 3%. Dura fino a 24 mesi

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO DEL LAVORO
Il contratto a tutele crescenti si misura con le realtà aziendali